

Stretta sugli statali Il Senato vara le norme anti-fannulloni Per il premier i dipendenti sono troppi

ROMA. Giro di vite sugli statali. E' passato al Senato, in prima lettura, il disegno di legge con nuove norme per i dipendenti pubblici firmato da Brunetta, ministro della Funzione Pubblica. Sono le misure anti-fannulloni che riportano le sanzioni disciplinari al di fuori della contrattazione sindacale e stabiliscono nuovi poteri al ministro (interrompere l'erogazione dei fondi stanziati) e alla dirigenza.

Si prevede anche una disciplina scritta per le assenze di malattia con «l'esercizio di controlli medici al dipendente e la definizione delle infrazioni più gravi che comportano la sanzione finale del licenziamento». Infine i poteri della Corte dei Conti, che secondo Brunetta non dovrà sorvegliare l'applicazione delle misure anti-fannulloni, ma potrà svolgere controlli su gestioni pubbliche statali. Il ministro, si legge, sulla base delle valutazioni della Corte può «anche disporre la sospensione dell'impegno delle somme stanziati».

Il ddl Brunetta per ora razionalizza le risorse. Non è un mistero per nessuno che il governo pensi ad una diminuzione del numero degli impiegati pubblici. Ieri lo ha ricordato anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi mettendo al primo posto come «problema» il numero degli addetti. Ha elencato il premier: «L'Italia ha 5 grandi problemi: una burocrazia eccessiva con 3,6 milioni di dipendenti; l'evasione fiscale; il debito pubblico; l'euro troppo forte per le esportazioni; il costo del lavoro troppo alto rispetto a India e Cina».

Il ministro Brunetta ieri ha avuto modo di esprimere la propria soddisfazione pure per l'approvazione «degli atti di indirizzo» per i dipendenti pubblici al consiglio dei ministri. «Per la prima volta dal 1993 sono stati infatti chiusi la maggioranza dei contratti. Dagli inizi del 2009 i pubblici dipendenti riceveranno in busta paga gli aumenti contrattuali», ha commentato Brunetta. «Non è vero niente» protesta Carlo Podda, segretario della Cgil statali «mancano la sanità, gli enti pubblici, il parastato. E' stato firmato il contratto per un milione e 200.000 dipendenti. E nel 2009 nessuno vedrà una lira perchè ancora la Corte dei Conti si deve esprimere».

Antonella Fantò